PODESTA' VENETI DI MONFALCONE
1687 - 1789

Nel 1420, Monfalcone, già soggetta al Patriarcato di Aquileia, passò sotto il dominio di Venezia.

Secondo il sistema veneziano, alla comunità – che conservava propri organi e statuti – venne posto a capo un rettore denominato Podestà. Scelto tra i gentiluomini veneziani, egli veniva inviato direttamente da Venezia e rimaneva in carica per sedici mesi. Subordinato al Luogotenente di Udine, reggeva il territorio, impartendo ordini a nome del governo centrale, presenziava alle sedute del Consiglio, amministrava la giustizia.

I Civili, gli Estraordinari, i Libri di lettere e di proclami sono intestati sempre al podestà in carica, secondo una formula del tipo "Civil primo del N.H. s. Alvise Minio podestà di Monfalcone".

Civili ed Estraordinari formano due serie che si svolgono contemporaneamente (Civil primo, secondo ed eventualmente terzo; Estraordinario primo, secondo ed eventualmente terzo) e si riferiscono al periodo della carica di ciascun podestà (16 mesi); all'inizio dell'Estraordinario primo si trova copia della lettera di nomina del podestà che allora entrava in carica.

Sia Civili che Estraordinari registrano affari di giustizia civile; forse gli Estraordinari contengono anche procedimenti di carattere amministrativo; talvolta si fa riferimento a degli "atti estesi in filza".

Esteriormente si riscontrano evidenti differenze tra le registrazioni dei Civili e quelle degli Estraordinari. Nei Civili le annotazioni riguardanti le singole cause sono in genere molto succinte, la data viene indicata una volta per tutte all'inizio di ciascuna sessione, e seguono per più pagine le registrazioni degli affari trattati quel giorno. – Negli Estraordinari

le annotazioni sono più estese, ciascun affare è preceduto dalla formula “Noi …” e seguito dalla data.

Il registro “Pegnore mandati …” contiene le relazioni del “Cavalier di corte” sull’effettuazione, su istanza di parte, di pignoramenti presso privati. Il periodo marzo 1785 – luglio 1786 cui si riferisce il registro corrisponde precisamente al periodo di carica del podestà Agostino Barbaro.

Il registro “Inventari …” contiene le relazioni del “Pubblico Comandador” (ufficiale giudiziario, messo) sull’effettuazione degli inventari disposti, su istanza di parte, dall’autorità giudiziaria (a quanto sembra, dal podestà). Il periodo tra 1787 e 1789 cui si riferisce il registro corrisponde infatti precisamente al periodo di carica del podestà Angelo Balbi.

Bibliografia

B. ASQUINI, Ragguaglio geografico storico del Territorio di Monfalcone, Udine, 1741, pp. 91 e ss.;

G. POCAR, Monfalcone e il suo territorio, Udine, 1892, p. 13;

L. PERTILE, Storia del diritto italiano, II°, 1, pp. 269 e ss.;

A. DA MOSTO, L’Archivio di Stato di Venezia, II°, Roma, 1940, pp. 3 e ss.;

E. MARCON, La città di Monfalcone, Udine, 1949, p. 200;

Relazioni dei rettori veneti in Terraferma, I°, Milano 1973, pp. 90, 159, 160, 305;

Relazioni dei rettori veneti in Terraferma, V°, Milano, 1976, p. XXI;
XIV , Milano, 1979, p.327

A. TAGLIAFERRI, Ordinamento amministrativo dello stato di Terraferma, in “Atti del convegno: Venezia e la Terraferma attraverso le relazioni dei rettori”. Milano, 1981, pp. 15 e ss.

M. GADDI, Monfalcone tra i secoli XV e XVII. Le strutture politico istituzionali in una podesteria minore del Friuli Veneto. Udine, 1997